Confagricoltura Padova

AGRITURISMO

Agriturismi in crescita, ora serve qualità

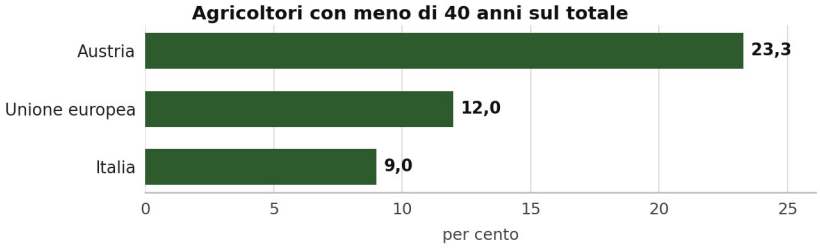
Dal Forum di Rimini le indicazioni su giovani, esperienze e prodotto aziendale

Il 13 e 14 ottobre Agriturist, l'associazione di Confagricoltura per le imprese agrituristiche, ha riunito a Rimini il suo Forum nazionale, «Coltivare valore, creare esperienze». I dati diffusi al TTG Travel Experience parlano di un settore solido: nel 2026 sono state 33 milioni le persone che hanno scelto uno degli oltre 20.000 agriturismi italiani, il 2% in più dell'anno precedente. L'84% delle strutture è in collina o in montagna e fa da presidio contro lo spopolamento.

Ricambio generazionale, la sfida principale

Umberto Selmi di ISMEA ha richiamato i dati della Rete PAC sugli agricoltori sotto i 40 anni. Al Forum è stata richiamata la Strategia UE per il ricambio generazionale dell'ottobre 2025, che punta a raddoppiarne la quota europea entro il 2040, dal 12 al 24%. Per la PAC dopo il 2027, ancora in discussione, la Strategia annuncia un pacchetto di avvio con un primo insediamento forfettario fino a 300.000 euro e invita gli Stati a destinare al ricambio almeno il 6% della spesa agricola.

Secondo ISMEA i giovani crescono dove l'azienda è multifunzionale e punta sulla qualità, perché le attività connesse integrano il reddito agricolo. Ma la multifunzionalità non si improvvisa: richiede un percorso professionale e il passaggio di competenze fra generazioni. Selmi ha invitato le aziende a iscriversi al Portale nazionale dell'agriturismo del Ministero.



Fonte: Rete PAC, dati presentati da ISMEA al Forum Agriturist 2026.

Esperienze, prodotti e personale

Contro l'overtourism la strada indicata è programmare i flussi, non limitarli, valorizzando i luoghi meno noti: un ruolo naturale per gli agriturismi delle aree interne. Per Angelo Serri, di Tipicità, l'ospite cerca esperienze e prodotti autentici, non solo un soggiorno. Per Fabio Morosato la vendita diretta di trasformati è la pratica più diffusa: il prodotto aziendale alza ricavi e valore percepito, e la sua storia va raccontata anche in confezione.

Sulla manodopera, il Direttore generale di Confagricoltura Roberto Caponi ha definito la multifunzionalità «sempre più importante per il settore primario» in un'epoca di policrisi. Servono persone preparate: sono stati presentati i progetti di formazione all'estero, in Uzbekistan e Tunisia, e la piattaforma ConfagriJob per domanda e offerta di lavoro.

Il messaggio per le imprese venete, Colli Euganei compresi: integrare produzione, accoglienza ed esperienze, raccontare i prodotti e preparare il passaggio generazionale. Per la formazione c'è E.R.A.P.R.A. Veneto, ente di Confagricoltura Veneto.

Fonte: Agriturist – Confagricoltura, Forum nazionale «Coltivare valore, creare esperienze», Rimini, 13-14 ottobre 2026.